

## UNA NUOVA GOVERNANCE DELLA FILIERA FORESTA – LEGNO STRUTTURALE PER FAVORIRE UNA TRANSIZIONE ECOLOGICA, ECONOMICA E SOCIALE DELL'ITALIA

Assolegno è l'Associazione Nazionale delle Industrie Prime Lavorazioni e Costruzioni in Legno di FederlegnoArredo e rappresenta una filiera di oltre 40.000 imprese che operano in diversi ambiti industriali e che generano un turnover di oltre 9 miliardi di Euro:

- lavorazioni forestali e realizzazione di segati
- produzione di elementi strutturali in legno massiccio ed incollato
- prefabbricazione di sistemi costruttivi in legno
- realizzazione di edifici e opere di ingegneria

Assolegno è da sempre in prima linea nella valorizzazione della qualità della filiera legno strutturale, dal bosco al manufatto finito, e nella promozione di un modello edile sostenibile e capace di ridurre l'impatto ambientale del settore delle costruzioni in una visione di tutela per le future generazioni

&

Legambiente è nata nel 1980, erede dei primi nuclei ecologisti e del movimento antinucleare che si sviluppò in Italia e in tutto il mondo occidentale nella seconda metà degli anni '70. Tratto distintivo dell'associazione è stato sempre l'ambientalismo scientifico, la scelta cioè, di fondare ogni iniziativa per la difesa dell'ambiente su una puntuale analisi dei dati disponibili, che ha permesso di accompagnare le iniziative dell'associazione con l'indicazione di alternative concrete, realistiche, praticabili. Questo, assieme all'attenzione costante per i temi dell'educazione e della formazione dei cittadini, ha garantito il profondo radicamento di Legambiente nella società, fino a farne l'organizzazione ambientalista con la diffusione più capillare sul territorio: oltre 115.000 tra soci e sostenitori, 1.000 gruppi locali, 30.000 classi che partecipano a programmi di educazione ambientale, più di 3.000 giovani che ogni anno partecipano ai nostri campi di volontariato in Italia e all'estero.

Le attività promosse e organizzate da Legambiente durante tutto l'anno e in tutta Italia sono volte a sensibilizzare ed informare cittadini, istituzioni locali e centrali, studenti ed aziende, ed infondere una cultura ambientale fondata sul rispetto e la tutela dell'esistente, sulla promozione di scelte, idee e comportamenti che riescano ad incidere concretamente e positivamente sul futuro di tutti.

Riduzione, riutilizzo, riciclaggio e recupero di imballaggi e materiali altrimenti destinati alle discariche, risparmio ed efficienza energetica, utilizzo di fonti di energia pulita e rinnovabile, lotta all'inquinamento e ai mutamenti climatici, valorizzazione e tutela dell'ambiente in cui viviamo, miglioramento dell'ecosistema urbano, questi i valori e gli stili di vita promossi nelle iniziative di Legambiente. Il messaggio comunicato ogni volta è che ogni piccolo gesto quotidiano, oltre le misure



ASSOLEGNO



permanenti e strutturali, può essere il motore del cambiamento verso una migliore qualità di vita sociale e ambientale, per tutti e per garantire un futuro più sostenibile. Da anni

Legambiente collabora con le aziende per la realizzazione di alcune importanti iniziative di tutela ambientale e di promozione sociale. Alla base c'è la convinzione che la società moderna e il suo sviluppo sostenibile si fondino sui principi di partecipazione, dialogo e condivisione, e che lo stato attuale dell'ambiente possa essere migliorato solo con la collaborazione di tutti; le imprese possono e devono avere un ruolo decisivo nel trasmettere i principi della responsabilità sociale dando il buon esempio.

## ASSOLEGNO E LEGAMBIENTE

Intendono sensibilizzare tutte le forze politiche nel porre la propria attenzione verso i temi quali la sostenibilità economica, ambientale e sociale, in un processo di tutela delle aree marginali, di valorizzazione dei territori e del paesaggio nonché di creazione di posti di lavoro all'interno di tutte le filiere basso emissive legate alla lavorazione del legno.

A tal proposito, alla luce della attuale crisi economica e per frenare gli effetti del riscaldamento globale Assolegno e Legambiente intendono sottoporre all'attenzione alcuni temi per evidenziare l'urgenza per il nostro Paese di attuare la transizione ecologica, anche per il settore e le filiere forestali.

Per fare questo avremo bisogno di competenze multidisciplinari per migliorare la conoscenza e la tutela forestale e nuova forza lavoro perché una strategia di sostenibilità è materia complessa e abbraccia tanto l'ambiente quanto l'economia e la società. Le conoscenze scientifiche e le esigenze delle imprese, insieme alle competenze di tecnici ed esperti del settore foresta legno, devono essere al centro delle proposte elettorali e delle future scelte per il Governo del Paese.

Perseguire politicamente un percorso di governance del Paese orientato verso la sostenibilità ambientale e sociale significa voler creare le basi per consegnare alle future generazioni un Pianeta abitabile. In questo contesto storico, le forze politiche hanno la possibilità di coniugare società ed ecologia in termini di azione concreta.

La Commissione Europea ha dichiarato che condurre politicamente la transizione verso un'economia verde a basse emissioni di carbonio può generare 60 milioni di nuovi posti di lavoro a livello globale. Per il nostro Paese questo può e deve essere il momento di scegliere per la nostra economia, il futuro. Su questo si possono costituire nuove eccellenze e nuove figure manageriali.

Per ogni anello della filiera si riportano quindi brevi note a cui per approfondimenti si rimanda ai siti web [assolegno.it](http://assolegno.it); [Legambiente.it](http://Legambiente.it)

## Il territorio e le foreste: tutela, cura e valorizzazione per creare posti di lavoro e frenare la crisi climatica

### Il contesto attuale occupazionale

Il bosco crea servizi di difesa del territorio e della biodiversità, ricreativi e turistici ma anche lavoro e presidio delle aree marginali. Più di 5.500 imprese e 7.300 addetti sono oggi coinvolti in attività legate alla cura delle nostre foreste nel settore privato, mentre sono 48mila gli addetti nel pubblico e 229mila le cooperative forestali con 5.400 tra soci e addetti.

In Italia esistono circa 11 milioni di ettari di foreste che interessano oltre il 36% del territorio nazionale in costante aumento dal 1990 a oggi costituiscono la infrastruttura verde più importante del Paese. Le foreste rappresentano una opportunità per raggiungere gli obiettivi climatici poiché, ecosistemi sani e foreste resilienti, mitigano gli effetti del riscaldamento globale, e sono una risorsa rinnovabile strategica per la bioeconomia circolare e la filiera foresta-legno di cui il nostro Paese non ha ancora piena consapevolezza.

Le foreste pianificate e gestite attivamente ad oggi sono circa 18% e solo il 9% sono quelle certificate. Percentuale che possono nettamente crescere per contribuire di più al fabbisogno nazionale sia nel campo delle prime lavorazioni che nell'utilizzo di biomassa come riscaldamento, seguendo appunto un principio di uso a cascata del materiale. Si consideri inoltre che i servizi di cura e gestione delle foreste migliorano la resa delle stesse per quanto concerne l'assorbimento di CO<sub>2</sub>.

A tal proposito si precisa come la filiera del legno italiana per ben l'80% del fabbisogno dipende dall'estero: importiamo 188,53 milioni di euro di materie prime legnose e oltre 1,1 miliardi di euro di prime lavorazioni del legno.

Diminuire le importazioni di legno dall'estero potrebbe dirottare fino a circa 600 milioni di euro provenienti da risorse private verso gli stessi territori montani che a loro volta potrebbero generare ulteriori economie di scala.

### La nostra proposta

Assolegno e Legambiente vogliono amplificare il ruolo dei nostri boschi, attuando i temi della Strategia forestale nazionale, e avvicinare il settore forestale a quello industriale puntando sulla gestione forestale sostenibile e la bioeconomia circolare, e gli elementi che si propone di attivare per raggiungere questi obiettivi sono:

- ✓ semplificazione delle procedure autorizzative nel rispetto del mantenimento della copertura forestale nella prospettiva di un utilizzo razionale del nostro patrimonio boschivo;
- ✓ pianificazione e certificazione del territorio per garantire una più efficace tutela degli ecosistemi,
- ✓ riforma fondiaria per favorire una nuova configurazione della proprietà forestale, e incentivi fiscali al fine di procedere alla creazione effettiva di accordi forestali per migliorare la qualità dei prodotti,



ASSOLEGNO



**LEGAMBIENTE**

- ✓ incentivare un processo di formazione continua verso le imprese forestali, i proprietari e gli operatori in modo da rafforzare la gestione forestale sostenibile.

## **Le prime lavorazioni e l'industria del legno: un presidio economico e sociale per il nostro paese**

### **Il contesto attuale:**

Il settore della prima trasformazione del legno (segherie, carpenterie) conta circa 25.000 imprese con più di 100.000 dipendenti. Tale comparto industriale gravita per l'80% in zone ricomprese in territori considerati marginali generando così valore condiviso e sociale dell'azienda sul territorio e abbraccia l'intera comunità.

Ad oggi il settore industriale soffre un parziale dialogo con il settore nazionale delle foreste e delle filiere forestali, ed è caratterizzato da forme aziendali molte volte di piccole dimensioni, che possono subire in modo passivo le tensioni di mercato internazionali.

Per completezza si segnala che i boschi italiani sono per il 64% di proprietà privata e per il restante 36% pubblica. Una delle criticità rilevate consta proprio nella gestione organizzata delle proprietà boschive, spesso suddivise e oggetto di polverizzazione, creando l'impossibilità di creare forme di dialogo tra proprietario boschivo e industria di prima lavorazione.

### **La nostra proposta**

Occorre facilitare l'adozione del principio di uso a cascata del legno, facilitare "accordi di foresta" tra soggetti pubblici e privati e altre misure incentivanti per sviluppare localmente catene di valore e presidi di bioeconomia circolare. Per questo si ritiene che un'ulteriore agevolazione per l'anello della filiera foresta - legno sia promuovere:

- ✓ forme di aggregazione nell'ottica di un avvicinamento ad un Cluster nazionale del legno,
- ✓ incentivare la creazione di filiere verticali di prossimità e amplificare i temi di digitalizzazione che devono essere gli strumenti per incrementare la forza lavoro,
- ✓ misure di "sostenibilità 4.0" per un ammodernamento tecnologico delle imprese e incentivi per l'assunzione di figure manageriali per rafforzare la sostenibilità della filiera forestale.

Tali misure possono generare entro i tre anni seguenti la loro introduzione almeno un +15% di forza lavoro all'interno delle aziende di settore. Forza lavoro che si sottolinea ancora una volta si concentrerebbe all'interno di zone marginali, mitigando appunto fenomeni di spopolamento e di abbandono dei territori interni.

## Edifici a struttura di legno: rivoluzionare il settore edile per una tutela del clima e del paesaggio.

### Premessa

I prodotti a base legno sono fondamentali per transitare l'UE verso un'economia a impatto climatico zero, come dichiarato dalla presidente Von der Leyen alla presentazione del progetto New Bauhaus Europeo.

L'utilizzo del legno presenta nel comparto edile diversi vantaggi che possono essere riassunti in stoccaggio di CO<sub>2</sub>, la velocità di esecuzione, sicurezza abitativa e comfort. Oggi il settore edile a livello globale, da solo, è il responsabile del 40% delle emissioni di anidride carbonica. Incrementare l'uso del legname, sostituendo l'uso dei suoi omologhi di origine fossile è l'elemento su cui puntare per un processo di decarbonizzazione. Ogni metro cubo di legno utilizzato in sostituzione di altri materiali aiuta l'ambiente a risparmiare 1 tonnellata di CO<sub>2</sub> immessa nell'ambiente.

Occorre focalizzare l'attenzione sul tema della durabilità di un qualsiasi prodotto in legno (ottenuta per progettazione o per applicazione di filiere circolari) in quanto garantiscono uno stock di CO<sub>2</sub> di lungo periodo per combattere il riscaldamento globale.

### Il contesto attuale:

Il comparto delle costruzioni in legno è un settore che è caratterizzato da un turnover complessivo pari a 1.39 miliardi di euro con 60.000 addetti, rappresentando in percentuale il 7% dei permessi di costruire (2021). L'Europa con le politiche di Green Deal di fatto spinge per l'attuazione di un nuovo panorama architettonico dove il legno strutturale deve giocare una partita da protagonista.

### La nostra proposta

Per fare questo è necessario promuovere:

- ✓ un nuovo approccio progettuale che miri a creare un bilancio materico della costruzione in modo da favorire (tanto per il pubblico quanto per il privato) l'impiego di prodotti provenienti da fonti rinnovabili e basso emissivi che possa così creare le basi per un nuovo concept di circolarità del comparto edile nazionale.
- ✓ Tale considerazione deve allo stesso modo prendere coscienza che l'Italia è un territorio sismico e che la valorizzazione delle costruzioni leggere in senso legislativo può essere di fatto una metodologia da perseguire per garantire tanto la sicurezza dovuta al cittadino quanto l'abbattimento della CO<sub>2</sub> nelle fasi di trasporto e realizzazione dell'opera.

Tali misure se attuate in modo corretto e razionale possono portare a triplicare la forza lavoro di tale anello della filiera, ed è possibile stimare che la capacità occupazionale delle industrie che effettuano attività di prefabbricazione di opere con struttura di legno toccherebbe le 250.000 unità, con evidenti benefici sociali per tutti gli operatori coinvolti.